

NAZARENO-2 Il Caimano raduna le truppe e lancia la campagna dell'inciucio col Pd B. sente Renzi e spara: "I 5Stelle preleveranno metà patrimoni"

■ Telefonata tra i prossimi alleati che studiano un faccia a faccia. Berlusconi: "Alle elezioni non sbaglio mai".

E aizza gli imprenditori contro il M5S, fatto passare per "nuovi comunisti". Voucher, Mdp minaccia: "Ci sfiliamo"

◦ D'ESPOSITO E DI FOGGIA
A PAG. 2-3

IL NUOVO SHOW Ieri i comunisti, oggi i grillini

Caimano

B. il ritorno: "Il M5S preleverà la metà dei vostri patrimoni"

Riscopria il grande amore con Matteo: i due sono tornati a sentirsi per la legge elettorale



Non vedo l'ora di iniziare la campagna elettorale: in vita mia non ne ho mai sbagliata una...

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Sono quasi le undici di sera quando uno degli invitati si avvicina alla padrona di casa e, sorpreso, le rivela: "Renata sei riuscita in un'impresa storica: quella di far mangiare il Presidente".

Silvio Berlusconi ha infatti un'antica regola ben precisa in materia di pranzi e cene e party in casa altrui: non tocca mai nulla. Si fida solo delle sue cucine di Palazzo Grazioli, a Roma, e Arcore. Questione di gusti. Ma alla festa di compleanno di Renata Polverini, ex governatrice del Lazio e oggi deputata di Forza Italia, ha ceduto. Merito del minestrone preparato dalla mamma della parlamentare, un vero *must* nel mondo azzurro.

Mercoledì scorso, tra San Saba e viale Marco Polo, poco oltre il quartiere di Testaccio a Roma. Il leader ottuagenario del centrodestra arriva alla festa di Polverini intorno alle dieci di sera. È in *total black*, come usa dire. Completo, camicia e scarpe. Senza cravatta. L'ex Cavaliere nero. Viene descritto in una "formasmagliante". È reduce da una riunione di due ore a Palazzo Grazioli in cui ha parlato solo lui. Al solito.

Malanovità è un'altra: dopo la rottura del primo Nazareno sul Quirinale, il Pregiudicato B. e lo Spregiudicato Renzi sono tornati a sentirsi. Un altro segno dei tempi. Larghe intese forever.

Alla festa, Berlusconi non arriva da solo. Con lui c'è la fidanzata Francesca Pascale. Risposta persino la senatrice ex "bandante" Mariarosaria Rossi.

Gli invitati sono più di un centinaio. C'è aria di elezioni e l'ansia comincia a serpeggiare tra gli usciti o gli aspiranti entranti.

In ordine sparso, tra gli azzurri: Michaela Biancofiore, Elio Massimo Palmizio (spesso va a trovare Marcello Dell'Utri in carcere), Nunzia De Girolamo, Gabriella Giammanco, Melania Rizzoli, Jole Santelli, Piero Laffranco, Anna Maria Bernini. Tra

i democratici di spicco due non renziani: l'ex ministro Cesare Damiano e Francesco Boccia, che in realtà è anche marito di Nunzia De Girolamo. C'è pure Giuseppe Pecoraro, l'ex controverso prefetto di Roma. Voci mazziosissime sussurrano: "Non ci sono Carfagna, Prestigiacomo e Bergamini". In compenso c'è il sottosegretario al Lavoro Massimo Cassano, pentito alfaniano tornato in Forza Italia ma rimasto al governo.

IL MONOLOGO berlusconiano inizia da subito. Polverini, già leader sindacale dell'Ugl, siede in commissione Lavoro e ha invitato tutti i suoi colleghi. B. chiede: "Dove sono quelli del Pd? Voglio raccontare un po' di storielle su Renzi". Storielle nel senso di barzellette, *of course*. Indi: selfie, strette di mano, abbracci. Molti ospiti, soprattutto imprenditori,



ovvero “gente del fare”, non lo conoscono e l'ex Cavaliere si sottopone con gioia al rito delle presentazioni. “Non vedo l'ora di iniziare la campagna elettorale, anche se sarà nel mese di agosto: in vita mia non ne ho mai sbagliato una”.

Segue la nuova ossessione del Condannato. Non Renzi, non il Pd, ovviamente. “La mia campagna sarà tutta contro i Cinquestelle”. Testuale. Le ragioni sono ataviche. Riecheggiano quelle della celebre discesa in campo della stagione 1993-1994.

Berlusconi sottopone gli invitati a un ardito tormentone. Ieri la paura dei “comunisti” di Occhetto. Oggi l'incubo del cupo pauperismo giustizialista del M5s.

L'ex Cavaliere nero si diverte con un interrogativo retorico, di cui conosce già la risposta: “Voi volete mantenere i grillini al potere? Sappiate che vi porteranno via il 50 per cento del patrimonio. I vostri figli erediteranno la metà di quello che avrete costruito con le vostre fatiche”. Ecco il punto del terrore berlusconiano. Anzi, i punti. Sono due: tassa patrimoniale e tassa di successione.

Berlusconi ripete la domanda una, dieci, venti volte: “Davvero volete i grillini a Palazzo Chigi?”. È questo lo schema che sta sospingendo il capo carismatico del centrodestra verso le larghe

intese dell'avvenire. La conferma giunge dai segnali sul Nazareno bis per la legge elettorale sul modello tedesco. Sul fronte azzurro, si registra non solo ottimismo ma anche entusiasmo. Le voci sui contatti tra i due, Berlusconi e Renzi, tengono banco da giorni. La finestra elettorale va dal 24 settembre al 6 novembre, quando si voterà anche in Sicilia. Con un piccolo, decisivo dettaglio che Mattarella può imporre: sì al voto in autunno ma dopo la manovra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

■ INCONTRO

Dopo le telefonate dei giorni scorsi tra i due leader tiene ora banco il prossimo, probabile, incontro. Da decidere la data: Renzi non vorrebbe vedere B. prima della direzione Pd del 30. Per alcuni sarà già la prossima settimana. Si tratterebbe del primo vertice dopo la rottura del Patto del Nazareno